

# Fiera e Casa del Pellegrino per il nuovo campus Unife

*Tra pochi mesi sarà disponibile lo studentato da 150 posti nell'ex Palaspecchi Progetto per sfruttare due padiglioni fieristici e l'ex struttura del San Giorgio*

01 maggio 2018



Due studentati a formare i “poli” del campus, in mezzo nuove aule e servizi per gli iscritti ai corsi di laurea di Unife. È l’idea accarezzata dall’ateneo estense e condivisa, o comunque giudicata perseguibile, da alcuni enti del territorio, dalla Fiera all’Inail, al Comune. Al momento sembra sicuro, però, solo uno dei tasselli del progetto: lo studentato da 150 posti letto che dovrebbe essere pronto a settembre nel complesso delle “Corti di Medoro” che sta prendendo forma nell’ex Palaspecchi. Qui il piano è già entrato nella fase operativa e la struttura è in costruzione: sarà uno dei primi immobili recuperati dallo scheletro dell’edificio e sarà affidato in gestione all’Acer.

Dovrà dare risposta alla fame di alloggi che dall’anno accademico in corso, dopo lo “sbottigliamento” di tre corsi universitari che in passato erano accessibili con test d’ingresso, ha saturato il mercato degli affitti, ingabbiato da mesi a causa di un’ondata di richieste, massiccia e concentrata nel tempo, mai registrata in passato.

Ma si tratterebbe solo del primo gradino dell’operazione che riconosce l’importanza di espandere l’ateneo per coinvolgere più studenti, servizi e risorse, proseguendo su una

linea che ha fatto entrare nel 2017 Unife nel “club” degli atenei di medie dimensioni, con oltre 20mila studenti. L’obiettivo è di ridurre anche i disagi che il boom delle iscrizioni ha generato.

La conferma di Biotecnologie, uno dei corsi presi d’assalto l’anno scorso dalle matricole, e di Economia ad accesso libero, l’innalzamento del numero programmato delle iscrizioni da 180 a 540 per Scienze motorie (senza test d’ingresso ma con posto legato all’ordine di iscrizione) e la reintroduzione di un tetto, che resta comunque elevato, per Biologia (540 ammissioni senza test d’ingresso), sono scelte già avviate dall’ateneo per il prossimo anno accademico che punta a un traguardo di 6mila immatricolazioni, il doppio rispetto a quelle del 2016-2017 e un migliaio in meno rispetto alle circa 7mila del 2017-2018. Numeri che potrebbero giustificare la nascita di un altro e capiente studentato.

L’immobile c’è già e l’Inail sta cercando i gestori che possono essere eventualmente interessati. Un primo bando non è andato a buon fine ma sembra che l’istituto sia intenzionato a sondare il mercato con una procedura a trattativa privata per trasformare l’ex Casa del Pellegrino, svuotata dal trasloco del Centro di Riabilitazione San Giorgio e dei servizi Asl, in un centro destinato a studenti.

Il terzo tassello del puzzle, se si comporrà, è legato alla disponibilità dell’Ente Fiera che potrebbe mettere a disposizione due padiglioni e l’atrio delle strutture che sorgono a poca strada dall’ex Casa del Pellegrino e dalle “Corti di Medoro” per gli studenti iscritti ad un paio di corsi di laurea (si parla di Scienze dell’alimentazione e di Biotecnologie) per un totale di circa 2mila posti per le lezioni. A corredo, servizi come bar e ristorazione, bazar, parcheggio, punto bus e altro ancora, come spiega Filippo Parisini, presidente di Ferrara Fiere, che non nasconde di vedere con grande favore una prospettiva di questo tipo. «I padiglioni saranno sottoposti a un restyling - annuncia Parisini - e l’utilizzo delle aule e dei servizi potrebbe essere accordato per almeno quattro giorni alla settimana in orario lungo 8-19.30». Per dare concretezza all’operazione Unife dovrà emettere un bando e valutare se i soggetti interessati a partecipare, come Ferrara Fiere, sono in grado di rispondere a tutte le esigenze espresse dall’ateneo, a partire - si può immaginare - dalle condizioni economiche e strutturali. Se questi tre procedimenti si incroceranno, l’idea del “campus” universitario a sud della città potrebbe trasformarsi in una prospettiva concreta. *(gi.ca.)*

01 maggio 2018